

# “l’Alternanza scuola lavoro”



*Massimiliano Costa*



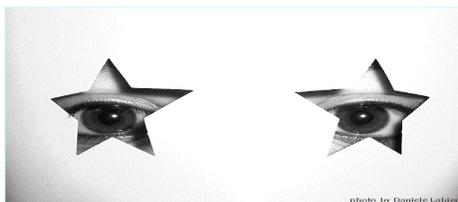
Nato a Ancona da genitori romani  
Laurea Economia Aziendale Ca' Foscari  
Consulenza Formazione Direzionale  
RAI, BULGARI, TELECOM,  
MAURIZIO COSTANZO, SABA,  
MIT, FART, ISFOL, ANCI  
Master Training Manager  
Ricercatore Universitario  
Docente Economia della Formazione E  
Politiche e Organizzazione Scolastica  
Pubblicazioni: Dirigere la scuola  
dell'autonomia (Isedi 2000). Economia  
della Formazione (Utet 2003), Entità  
in formazione (Utet in pubblicaz.)

## La sfida della scuola

Ci deve essere **rispondenza**  
tra profilo formativo scolastico e  
prestazioni proprie del contesto lavorativo

Va salvaguardata l'idea che **l'apprendere**  
non ha solo lo scopo di fornire **prestazioni**  
ma anche di creare una struttura **teorico-concettuale**  
background delle competenze.

**In quest'ottica il lavoro assume una valenza formativa  
e la scuola una valenza professionalizzante**



U. Vairetti, 2004

**In questo tempo PARLEREMO DI.....**



- 1) Scuola, giovani e lavoro**
- 2) Le forme dell'interazione**
- 3) Alternanza**



Il consiglio di Lisbona in materia di Lifelong Learning ha stabilito che entro il 2010 i sistemi di istruzione e formazione dovranno garantire una media di partecipazione alle attività di formazione permanente degli adulti tra **i 25 e 64 anni pari al 12,5% e che almeno l'85% dei ventiduenni dell'UE abbia completata l'istruzione secondaria superiore.**



- In Italia **meno del 40%** della popolazione adulta della fascia d'età considerata possiede titoli di istruzione secondaria superiore;
- nella fascia centrale (30-59) **il 53% delle forze lavoro maschili e il 42% di quelle femminili non supera la licenza media e una persona su 10 ha solo la licenza elementare;**
- nella fascia dei "giovani adulti" (18-29) anni, **oltre il 30% si presenta sul mercato del lavoro senza diplomi e senza qualificazioni professionali;**
- nel 2002 è ancora il **4,8%** la quota dei ragazzi tra i 15 e i 19 anni **priva di licenza media.**

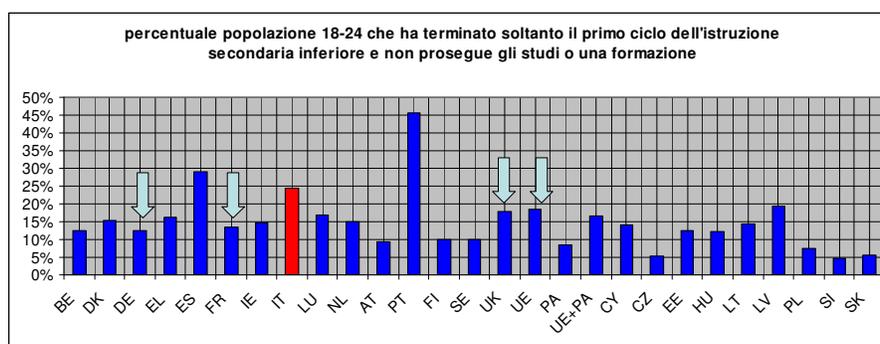
**TAB. 1 – POPOLAZIONE CHE HA CONSEGUITO ALMENO IL DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE SECONDO LE CLASSI DI ETÀ – ANNO 2001 (VAL.%)**

	Classe di età				
	25-64	25-34	35-44	45-54	55-64
Belgio	59	76	64	53	39
Francia (1)	64	78	67	58	46
Germania	83	85	86	83	76
Italia	43	57	49	39	22
Paesi Bassi	65	75	69	61	50
Portogallo	20	32	20	14	9
Regno Unito (1)	63	68	65	61	55
Spagna	40	57	45	29	17
Stati Uniti	88	88	89	89	83
<b>Media Paesi Ocse (2)</b>	<b>64</b>	<b>74</b>	<b>69</b>	<b>60</b>	<b>49</b>

Non tutti i percorsi corrispondenti al livello Isced hanno i requisiti corrispondenti ai programmi di lunga durata afferenti al livello Isced C.  
 2 I valori si riferiscono a tutti i percorsi corrispondenti al livello Isced, ad esclusione dei percorsi professionali di breve durata.

FONTE: Ocse, Education at a Glance 2002

## TASSI DI ABBANDONO DEGLI STUDI



Il tasso medio dei giovani che abbandonano gli studi prematuramente nell'UE è del **18,5%**. Nei paesi aderenti il tasso è solo l'8,4%, risultato migliore rispetto agli stati membri. Dall'inizio degli anni '90, in alcuni paesi (Grecia, Francia, Lussemburgo) il tasso si è gradualmente ridotto. In altri (Danimarca e Portogallo) dopo un'iniziale miglioramento all'inizio degli anni '90, il tasso è ritornato ad essere vicino a quello di partenza.

In passato l'attrazione esercitata dal mercato del lavoro induceva **in passato molti giovani ad abbandonare precocemente la scuola**, entrando nel mondo del lavoro con un bagaglio culturale e professionale incompleto.

Negli ultimi anni questo fenomeno si è **drasticamente ridimensionato**, almeno per i giovanissimi. Dieci anni fa gli occupati di età inferiore a 30 anni nel Veneto erano **568.000**. **Oggi** sono appena 459.000, quasi **il 20% in meno**.

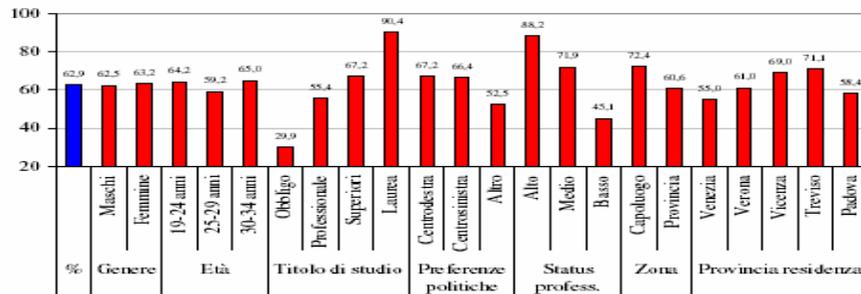
Il drop out di ieri si sono **sostituiti gli studenti lavoratori di oggi**, la cui doppia esperienza scuola-lavoro avviene molto spesso in settori e qualifiche non coerenti fra loro, al di fuori di qualsiasi forma di accompagnamento da parte delle istituzioni.



Gli studenti nutrono rispetto alla scuola, è ben saldo: tra tutte le istituzioni, infatti, **la scuola è l'istituzione che gode del maggior credito (61.4%)**. Piuttosto distanziate ci sono l'Unione europea (45.3) e le forze dell'ordine (45.3)

Il sondaggio poi, quasi per paradosso segnala come in certe occasioni ci sia una vera controtendenza: il **senso della cultura e del titolo di studio sembrano essere valorizzati dai lavoratori meno istruiti**, diremo da coloro che meno hanno usufruito delle strutture scolastiche e di formazione. Quasi un ripensamento a posteriori, una remora, un **pentimento per non aver continuato**, per non aver tenuto alle difficoltà immediate o al desiderio di guadagnare subito al più presto.

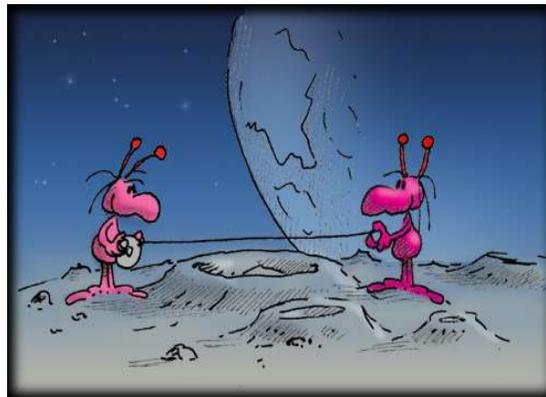
## Utilità della scuola



Andando ad analizzare i motivi per cui la scuola è considerata utile risulta il quadro seguente:

- il 40,6% degli intervistati – i più vecchi e i diplomati alle scuole professionali in particolare – sostiene che fornisce conoscenze tecniche importanti;
- il 26,6% – principalmente i maschi e paradossalmente i meno istruiti – ritiene che le conoscenze culturali aiutano sempre;
- il 12,6% afferma che è utile quando si sceglie l'indirizzo giusto. Questa affermazione viene fatta con maggiore frequenza dalle femmine, dai più giovani e dai più istruiti;
- il 10,8% ritiene – in particolare i meno istruiti – che un titolo di studio è sempre importante;
- infine il 9,4% sostiene – principalmente le femmine, i più vecchi e i diplomati alle scuole professionali – che la scuola è importante quanto sa fornire esperienze pratiche utili al lavoro.

# Impresa e Scuola



**TAB. 1 - Ritieni che in Veneto esista una difficoltà di reperimento delle seguenti figure professionali?**

	Per nulla elevata	Poco elevata	Abbastanza elevata	Molto elevata
Dirigenti/quadri	-	25,5	50,0	23,5
Impiegati	14,7	58,8	24,5	2,0
Tecnici	1,0	12,7	52,0	32,4
Operai specializzati	2,0	5,9	43,1	49,0
Operai generici	7,8	41,2	42,2	8,8

Fonte: Opinion Panel, n. casi 102



**TAB. 2 – Può indicarmi in che misura, secondo Lei, questo problema dipende dai seguenti aspetti?**

	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
Scarso collegamento tra la scuola e il mondo del lavoro.	-	8,8	45,1	44,1
Le aspettative dei giovani non coincidono con il tipo di lavoro offerto dalle imprese venete.	1,0	10,8	46,1	39,2
Le retribuzioni, in particolare quelle delle professioni manuali, sono percepite ancora come inadeguate.	3,9	26,5	49,0	17,6

Fonte: Opinion Panel, n. casi 102



**TAB. 5.1 - Quale giudizio esprimerebbe sulle SCUOLE SUPERIORI presenti in Veneto?**

	Molto negativo	Negativo	Positivo	Molto positivo
Contenuti della formazione	2,9	25,5	62,7	2,9
Qualità dell'offerta formativa	4,9	41,2	46,1	1,0
Tempestività nel cogliere le esigenze del mercato	31,4	52,0	13,7	-
Collegamento con le imprese	30,4	48,0	16,7	-
Presenza di centri formativi di eccellenza	15,7	39,2	29,4	-

Fonte: Opinion Panel, n. casi 102

TAB. 6 - Quanto ritieni che il sistema formativo veneto sia in grado di formare le competenze necessarie alle esigenze delle imprese?



	Per nulla/poco	Abbastanza/molto
<b>ABILITÀ PRATICHE/TECNICHE (SAPER FARE)</b>		
Scuole superiori	59,8	36,3
Università	59,8	36,3
Centri di formazione professionale	29,4	61,8
<b>CONOSCENZE SCIENTIFICHE (TITOLO DI STUDIO)</b>		
Scuole superiori	29,4	65,7
Università	12,7	83,3
Centri di formazione professionale	44,1	46,1
<b>CAPACITÀ PERSONALI (SAPER ESSERE)</b>		
Scuole superiori	65,7	27,5
Università	60,8	33,3
Centri di formazione professionale	54,9	32,4

Fonte: Opinion Panel, n. casi 102



Il principale punto di forza delle scuole superiori è dato dalla buona **formazione teorica generale** che esse garantiscono ai ragazzi, pur senza il livello di approfondimento e di specializzazione che viene garantito dall'istruzione universitaria.

Le scuole superiori della nostra regione hanno, secondo gli intervistati, **una buona tradizione e spingono gli allievi verso una crescente apertura mentale.**

# Punti di forza

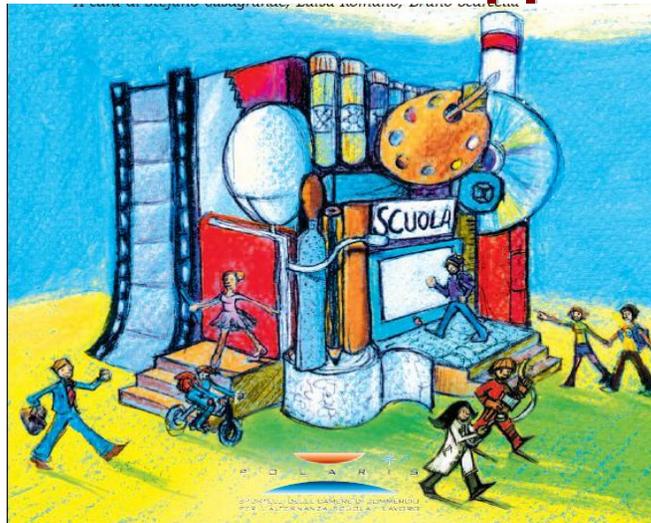


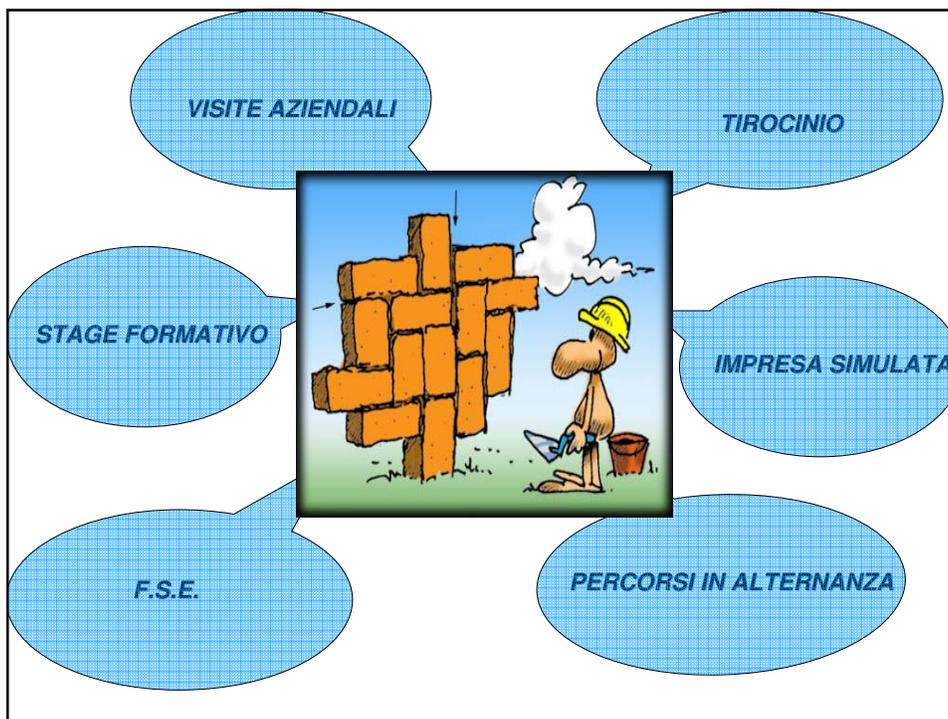
## Punti di Debolezza

Ad una buona cultura di base non si affianca anche una **preparazione adeguata a livello tecnico e pratico**, così che le competenze degli studenti e le esigenze delle aziende sembrano viaggiare su strade parallele ma destinate ad incrociarsi molto di rado.

Gli intervistati hanno manifestato la loro perplessità circa il livello **di preparazione ed aggiornamento degli insegnanti e la carenza di mezzi di cui attualmente soffrono alcune delle scuole superiori della nostra regione.**

## Le opportunità per ricostruire un rapporto





## Stage-Tirocino-Alternanza

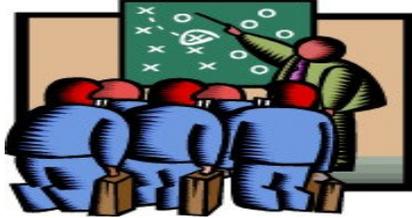
- Comune caratteristica è la concezione del luogo di lavoro come luogo di apprendimento

Differenza:



**Stage** è fase prevista all'interno di un percorso formativo professionalizzante; esiste una convenzione che regola lo stage (specificando un progetto di stage)

- **Tirocinio** è una opportunità di inserimento temporaneo nel mondo del lavoro. Esso si qualifica come un progetto individualizzato di formazione e/o ricerca di lavoro. A differenza dello stage, non si colloca obbligatoriamente in un percorso formativo.



- Peculiarità del tirocinio è la possibilità di corresponsione di una **borsa di studio** per il partecipante a carico dell'azienda.

- **Alternanza scuola-lavoro** non è uno strumento formativo ma una nuova metodologia nel sistema integrato istruzione-formazione-lavoro

- Può fare ricorso allo stage o ad altre strategie (learning by doing)

- Studenti tra 15 e 18 anni

- Si può alternare periodi di formazione in aula e esperienze di lavoro a cui attribuire specifici crediti formativi



# L'impresa simulata

- L'impresa simulata costituisce **un'iniziativa di raccordo scuola-lavoro** che si propone l'obiettivo di dotare gli studenti di **competenze professionali nel campo della gestione e amministrazione delle imprese** a fronte del loro inserimento nel mondo del lavoro.
- Il fine ultimo dell'impresa simulata è **l'assimilazione e la padronanza dei concetti teorici attraverso l'applicazione reale.**





L'Impresa Formativa Simulata consente agli **studenti di operare nella scuola come se fossero in azienda**, ciò avviene attraverso la creazione, all'interno della scuola, di una azienda laboratorio in cui è possibile rappresentare e **vivere le funzioni proprie di un'impresa reale**.



Ad ogni **azienda simulata corrisponde un'azienda reale**, le aziende simulate si costituiscono, comunicano e realizzano transazioni nella **rete telematica**, rispettando la **normativa italiana come le aziende reali**. Gli unici elementi non reali sono le merci e la moneta.

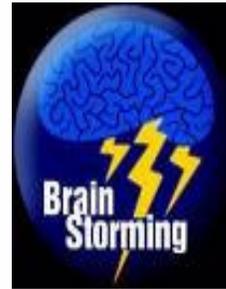


### La prima fase

#### Esperienza Concreta/Osservazione

Si presenta una situazione vera, posta in maniera problematica, utilizzando strumenti diversi es.. filmati, documenti...

In questa fase i giovani si confrontano e diventano parte attiva nel processo di apprendimento (Metodologia del Brain storming)



### La seconda fase

#### Riflessione

Si promuove la riflessione nei giovani, mettendo a loro disposizione una consistente e selezionata documentazione di base; gli studenti ricercano autonomamente ulteriori documenti e guidati, individuano dei concetti "chiave" per la soluzione più adeguata del caso. (problem solving).

I ragazzi apprendono in gruppo secondo la metodologia del cooperative learning, che attiva una forte collaborazione costruttiva tra i soggetti.



### La terza fase

#### Concettualizzazione

I concetti sono gli "strumenti di lavoro" che consentono di trovare la soluzione più adeguata per risolvere il caso.

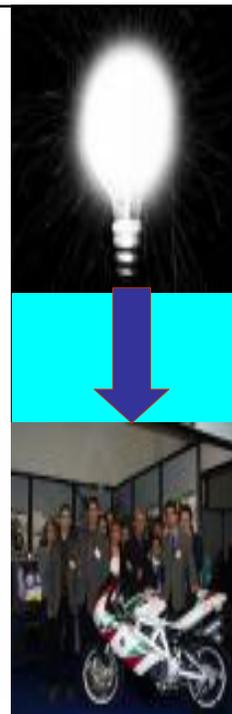
In questa fase dovrebbe proseguire l'applicazione della metodologia del problem solving e del cooperative learning

### La quarta fase

#### Applicazione

Il giovane conclude il processo applicando la metodologia del role play.

Di grande importanza è verificare la possibilità di applicare quanto è stato appreso anche in contesti diversi, ciò permette di verificare se il giovane ha acquisito l'effettiva padronanza dei concetti.



<http://www.ifsitalia.net/>



## Lo stage

- rappresenta un **ponte che collega** i processi scolastici e formativi e il mondo delle imprese.
- è un'esperienza di **durata limitata**, che comprende lezioni in classe e pratica di lavoro, in una **situazione reale** e non fittizia, in cui la **responsabilità formativa è condivisa** dalla scuola e dall'impresa secondo una metodologia comune



## Lo stage

- È regolato da una **convenzione tra scuola e impresa** (o associazione industriale) che contiene alcuni elementi chiave, quali:
  - i **dati anagrafici** della scuola, dell'impresa, dello stagista
  - il **progetto formativo** (contenuti, obiettivi, fasi, area aziendale, ecc.)



## Lo stage

- **elementi chiave:**

1. il **periodo** di svolgimento e la durata
2. il **tutor aziendale e il tutor formativo**
3. I **contratti di assicurazione per la responsabilità** civile e contro gli infortuni sul lavoro



# Stage-tutor

La sua attività si articola di fatto in tre fasi:



1. verificare la **correttezza del percorso** formativo indicato dal tutor aziendale;
2. monitorare periodicamente **la rispondenza dei risultati** progressivamente raggiunti dal tirocinante con gli **obiettivi** programmati;
3. predisporre con il tutor aziendale una **valutazione finale** del percorso formativo e professionale.

# Alternanza

- In Italia solo **uno studente su 100** frequenta la scuola o l'università secondo una particolare **metodologia didattica definita "alternanza studio-lavoro"**.
- **Negli altri paesi europei gli studenti** che possono alternare momenti di studio a momenti di lavoro raggiungono una **media del 20-30%**.



# Alternanza

- In Italia esiste ed è da tempo regolamentata l'alternanza lavorativa, cioè l'apprendistato. Si tratta di un tipo di alternanza su base contrattuale.
- L'art.4 del disegno di legge n. 1306, noto come "riforma Moratti" e approvato recentemente dal Senato, introduce in Italia, un altro tipo di alternanza: l'alternanza formativa.



# Alternanza

- Destinatari dell'alternanza formativa sono gli studenti del secondo ciclo o dei centri di formazione professionale che hanno compiuto il 15° anno di età.
- L'alternanza non è un nuovo ordinamento scolastico. I nostri studenti non si iscriveranno all'"alternanza"



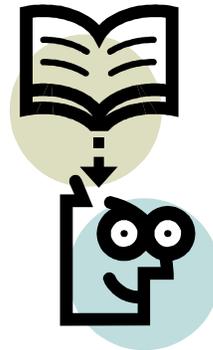
# Alternanza

Due modelli prevalenti: **modello duale** - di matrice tedesca ma esteso nel resto del nord-Europa - in cui le imprese gestiscono parte della formazione nell'ambito di una forte regolazione pubblica; **modello integrato**, proprio dei paesi mediterranei, che vede la centralità della scuola o del centro di formazione.



# Alternanza

- L'alternanza è una combinazione di **preparazione scolastica** e di **esperienze assistite sul posto di lavoro**, progettate sul piano didattico **in collaborazione** col mondo dell'impresa
- L'alternanza nasce dal **superamento della separazione tra momento formativo e momento applicativo**, e si basa su una concezione dell'educazione in cui educazione formale, informale ed esperienza di lavoro si combinano in un unico **progetto formativo**



## Focus su alternanza



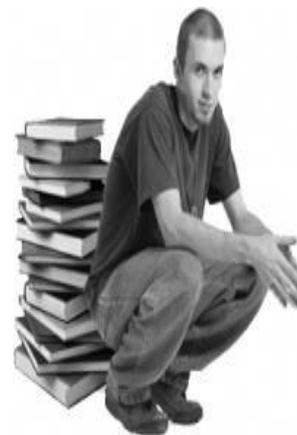
## L' ALTERNANZA VISTA DA..

“A mio avviso, il progetto dell'alternanza offre un'ottima **possibilità a noi studenti di capire quali potranno essere le nostre scelte future.**

Gli obiettivi primari del progetto penso siano, da una parte, **introdurre noi studenti nel mondo del lavoro e capirne le dinamiche e**, dall'altra, di fornire un **percorso orientativo** su ciò che potrà essere la nostra vita un domani.”



Parlando della mia esperienza, premettendo che per me era **la prima volta che entravo in un contesto lavorativo**, potrei solo descriverla come **profondamente formativa ed educativa, a tratti difficile, ma che alla fine mi ha lasciato molto.**



La bontà di esperienze come quella del “Progetto Alternanza” si **evince dai dialoghi coi figli la sera**; i ragazzi vogliono che la famiglia sappia della loro applicazione, di quanto si stanno dando da fare, spesso con l’esaltazione del lavoro svolto durante il giorno; e pretendono, a ragione, anche per questo, un rispetto che **li pone allo stesso livello dei genitori**.



Grazie al progetto, ha **avuto dei riscontri che sinceramente non ci aspettavamo**: proprio alcuni giorni fa le ha telefonato un commercialista che aveva avuto il numero dall’azienda dove aveva fatto l’alternanza.  
Purtroppo la sua responsabile era convinta che avesse **raggiunto la maturità quest’anno e quindi il commercialista le aveva proposto di lavorare presso il suo ufficio come segretaria a tempo indeterminato**.  
Dispiaciuta ha dovuto rifiutare perché in realtà deve ancora iniziare l’ultimo anno di scuola però questa chiamata l’ha soddisfatta perché ciò significa **che l’azienda aveva apprezzato e visto di “buon occhio” il suo lavoro e nel complesso la sua persona**.  
A seguito di ciò valutiamo ancor più positivamente l’esperienza e, in generale, l’Istituto che, aderendo al progetto, **le ha concesso tale opportunità**.



È stato un lavoro “faticoso” perché ha chiesto a tutti un forte impegno e ci ha chiesto, in più occasioni, di individuare nuove modalità di collaborazione, rivedendo le nostre posizioni, ma che ha dato dei risultati importanti.

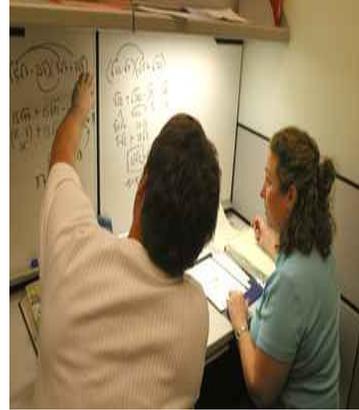


Il ruolo del tutor formativo esterno non è facile: richiede competenze professionali ma soprattutto relazionali, capacità di saper leggere le ansie, le motivazioni implicite ed esplicite, le aspettative dell'alunno-lavoratore.

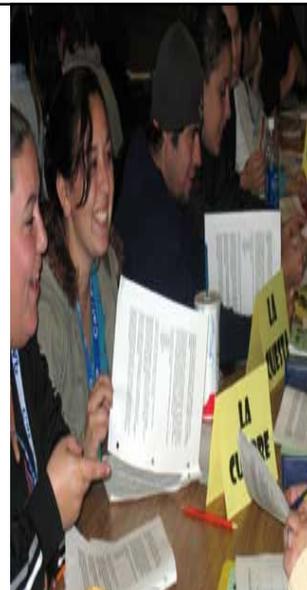
Solo così il “luogo di lavoro” potrà essere non solo occasione di apprendimento di conoscenze professionali ma anche un stimolo formativo: dello studente, del lavoratore, del cittadino.



Come prima opportunità positiva c'è la possibilità di "forzare" l'avvicinamento tra i giovani e l'impresa, accelerando il percorso di apprendimento della vita d'azienda.....inoltre consente un vantaggio indiscusso e immediato: la possibilità di anticipare le esigenze di personale future andando a "scoprire" le vocazioni e i talenti delle future risorse disponibili sul mercato, ottenendo un importante vantaggio competitivo all'interno del mercato del lavoro potenziale.



- Essere messi di fronte a una piccola platea di giovani ai quali raccontare il proprio lavoro può rappresentare non solo un' importantissima occasione di riflessione e di autocritica ma anche offrire un momento di visibilità differente da quella quotidiana, che, oltre ad essere utile, può funzionare anche in una logica premiante e di appartenenza.



La possibilità, di rendersi conto in anticipo della realtà lavorativa, non solo nel settore scelto, ma anche in altri, potrebbe dare allo studente **delle valide opportunità e indirizzarlo o metterlo in condizione di riflettere sulle prospettive lavorative future** e quindi **motivarlo** in un percorso scolastico di cui egli diventi protagonista.



Quella del tutor, aiutante, è una figura di confine tra scuola ed azienda (nel nostro caso), **un ponte tra due mondi**, che comprendono studenti, docenti, genitori, normative, strutture organizzative, imprenditori, associazioni di categoria, responsabili di funzione, lavoratori et coetera, un **'facilitatore' di un possibile incontro in cui ogni attore porta con sè le proprie aspettative, i propri desideri, i propri pregiudizi sull'altro mondo**, spesso costruiti sui risultati delle proprie esperienze, o, talvolta, sul sentito dire di esperienze altrui.

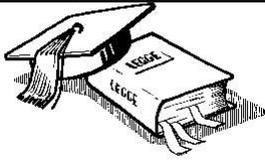


Un progetto di alternanza funziona soltanto se i partner coinvolti sono disposti a mettersi in gioco per degli obiettivi comuni, che, in questo caso, darebbero frutti soltanto sulla misura del medio periodo e non necessariamente direttamente all'azienda che abbia investito in questo progetto. Si richiederebbe, in sostanza, alle aziende di investire senza ritorni immediati.



- In sostanza, alla fine, la qualità dei risultati ottenuti con le studentesse, con le famiglie, con le aziende, con i docenti e le prospettive aperte dalla sperimentazione giustificano la mole di lavoro compiuto.....





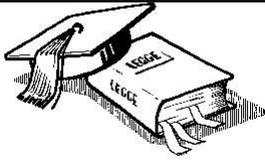
## Alternanza 1

Ogni esperienza di  
collaborazione / integrazione tra  
scuola / FP e mondo del lavoro  
(stage, tirocini, testimonianze di  
orientamento, ecc.)

(LEGGE 196/1997)

**In materia di progettazione, l'alternanza fa proprio il  
concetto di autonomia già delineato  
dal Dpr. 275/99**

- **All'art 1** “L'autonomia si sostanzia nella progettazione e realizzazione degli interventi (...) con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento **e apprendimento.**”
- **All'art.4, f)** “Gli obiettivi nazionali, articolati in percorsi formativi funzionali al diritto di apprendere(...) **coinvolgono più discipline e attività.**”
- **All'Art.5** “Libertà progettuale **coerente con gli obiettivi generali e specifici** di ciascun tipo di studio”



## Alternanza 2

Metodologia di **apprendimento attraverso la realizzazione** di un percorso formativo progettato, **attuato e valutato dall'istituzione scolastica e formativa** in collaborazione con le imprese ecc.  
(art. 4 legge 53/2003 - D. Lgs. 77/05)

### Finalità dell'alternanza

(D.Lgs 77/05, art.2)

Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio



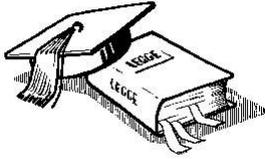
Collegare sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica



Arricchire la formazione con l'acquisizione di competenze spendibili nel lavoro



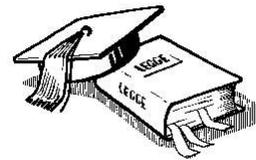
Favorire l'orientamento dei giovani



## Articolo 4 L. 53/2003

- Allievi con età compresa tra **15 - 18** anni
- **Scuola o istituzione formativa (FP)**
- **In tutto o in parte (?)**
- **Scolastica o "integrata":** piani di studio progettati d'intesa tra i due sistemi
- **Certificata:** riconoscimento di apprendimenti non formali
- **Incentivazione delle imprese e valorizzazione di figure specifiche: tutor interni ed esterni**

## D. Lgs n. 77/2005



- Definisce le **norme generali relative all'alternanza scuola - lavoro**
- Prevede l'istituzione di un Comitato per il monitoraggio e la valutazione dell'alternanza scuola -lavoro
- Precisa la funzione dei tutor
- Fornisce indicazioni sulle modalità di riconoscimento dei crediti e sulla valutazione dei percorsi

- riconoscimento dell'alternanza scuola-lavoro quale modalità di realizzazione della formazione del secondo ciclo per gli studenti compresi tra il 15° ed il 18° anno di età;
- stipula di **apposite convenzioni** tra le istituzioni scolastiche-formative e le camere di commercio, gli enti pubblici e privati, compresi gli enti di ricerca, le imprese e il mondo del volontariato;
- istituzione di un **Comitato nazionale per lo sviluppo**, il monitoraggio e la valutazione del sistema di alternanza scuola-lavoro;
- organizzazione **didattica volta ad alternare periodi di formazione in aula a periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, anche esternamente al calendario delle lezioni**;
- sistema tutoriale **costituito dal tutor formativo interno all'istituzione scolastica e dal tutor formativo esterno alla scuola**, designato dai soggetti che ospitano gli studenti per periodi di esperienza pratica;
- riconoscimento dei **crediti per il periodo di alternanza** scuola-lavoro anche in base alle indicazioni fornite dal **tutor formativo esterno**;
- l'istituzione scolastica potrà rilasciare una **certificazione supplementare che attesti le competenze** acquisite dallo studente per il proseguimento dei percorsi formativi e per il successivo inquadramento nel mondo del lavoro;
- possibilità di realizzare **percorsi in alternanza** nel sistema dei **licei** e nel sistema di **istruzione e formazione professionale**;
- nelle more dell'emanazione dei decreti delegati del secondo ciclo, le regioni e le province autonome possono attuare eventuali sperimentazioni in alternanza scuola-lavoro nell'ambito del sistema della formazione professionale.



# Alternanza

L'alternanza non è il “refugium peccatorum” per gli espulsi dal sistema scolastico, **ma una alternativa didattica per i giovani** che vogliono acquisire competenze spendibili sul mercato del lavoro, senza rinunciare ad accrescere la propria cultura di base



# Alternanza

- Fare acquisire competenze nel contesto lavorativo attraverso una modalità “altra” ma equivalente rispetto a **quelle utilizzate nel contesto scolastico**
- Accrescere lo sviluppo di autonome capacità **di problem solving dello studente**



# Alternanza

- si realizza all' **interno dei percorsi curriculari** ed implica:
  - ✚ il coinvolgimento dei **docenti dei consigli di classe**
  - ✚ l'**articolazione modulare** del piano di studio
  - ✚ l'**equivalenza** tra le attività che si svolgono in aula e quelle che si realizzano parallelamente in alternanza



## Alternanza: Struttura

- **Connessione tra apprendimenti** (in aula e nel contesto lavorativo)
- **Accompagnamento** (tutor interno ed esterno)
- **Valutazione congiunta** dello studente
- **Definizione dell'equivalenza formativa**



## Alternanza: Funzione tutoriale

### **Tutor interno**

Docente interno, che svolge il ruolo di assistenza degli allievi e cura il raccordo tra scuola, mondo del lavoro e territorio

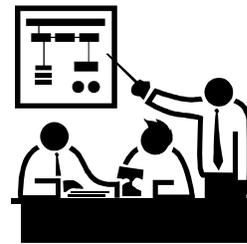
### **Tutor esterno**

Rappresentante dell'azienda, che favorisce l'inserimento dell'allievo nel contesto operativo e lo assiste nel percorso di formazione



## Alternanza: certificazione

- Valutazione congiunta degli apprendimenti (da parte della scuola e dell'azienda)
- Certificazione
- Riconoscimento crediti



## Requisiti delle imprese

- Essere consapevoli che l'impresa è anche luogo di apprendimento
- Disponibilità a collaborare con le istituzioni scolastiche
- Disponibilità ad accompagnare l'allievo



## Il nuovo

- Ragionare in termini delle competenze sviluppate negli studenti con l'apprendimento disciplinare
- Isolare con l'azienda le competenze presenti nelle attività lavorative
- Selezionare le competenze obiettivo della scuola e dell'azienda (**co-progettazione**)
- Progettare attività didattiche che preparino lo sviluppo delle competenze obiettivo selezionate  
(didattica laboratoriale, simulazioni, aree di progetto, stage)

PER



verificare sul campo le conoscenze teoriche apprese in aula e sviluppare nuove competenze

## Partire da cosa?

- Far tesoro delle relazioni con imprese, associazioni, Enti locali instaurate per gli stage
- Valorizzare le competenze progettuali ed organizzative dei docenti responsabili degli stage e dei Consigli di classe
- Ampliare gli stage ai docenti o creare occasioni perché conoscano meglio il mondo del lavoro contemporaneo
- Dare una finalità più ampia alla conoscenza che i docenti hanno dei singoli allievi

PER



mantenere gli obiettivi formativi delle discipline apprendere in situazioni diverse verificare sul campo le conoscenze teoriche



## Aspetti dell'alternanza



Il percorso dura **tre anni**  
L'adesione degli studenti è **volontaria**  
Vanno informati **i genitori**  
**L'impresa va coinvolta** nella progettazione  
La disponibilità di **posti è limitata**

**Ogni disciplina dà il proprio contributo**



**allo sviluppo di competenze**

Le competenze vanno valutate e certificate  
Il Progetto "Alternanza" è finanziato

## I protocolli

- Protocollo tra Regione Veneto, Ufficio scolastico regionale e Parti sociali – anno 2003-2004 – luglio 2003
- Protocollo tra Regione Veneto, Ufficio scolastico regionale, Unioncamere e Parti sociali – anno 2004-2005 – febbraio 2005
- Protocollo tra Regione Veneto, Ufficio scolastico regionale, Unioncamere e Parti sociali – biennio 2005-2007 - luglio 2005

**Il 31 luglio 2003**, tra la **Regione Veneto**, l'**Ufficio Scolastico Regionale**, le **Parti Datoriali** (Associazioni Imprenditoriali) e le **Parti Sociali** (Associazioni Sindacali), viene sottoscritto il **Protocollo d'intesa per i Percorsi di "Alternanza scuola-lavoro"** in cui i Soggetti coinvolti convengono (art. 2) "di definire e sostenere, ciascuno per quanto di competenza, **iniziative sperimentali in alternanza scuola-lavoro, come modalità di realizzazione di percorsi formativi progettati**, attuati e valutati dalle istituzioni scolastiche e formative".



**La Regione del Veneto,**  
**- la Direzione Regionale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto**  
**- Unioncamere del Veneto**  
**- le Associazioni Imprenditoriali**  
**- le OO.SS. CGIL-CISL-UIL**



- Le parti concordano sul fatto che l'alternanza deve essere considerata **una modalità formativa che risponde ai bisogni individuali di formazione e ai diversi stili cognitivi**. Non è quindi un percorso di recupero limitato a taluni indirizzi bensì una metodologia didattica innovativa che **valorizza l'aspetto formativo dell'esperienza pratica**.
- In tale prospettiva, l'alternanza **non costituisce un terzo canale formativo**, accanto a quello dei licei dell'istruzione e formazione professionale ma si configura, invece, quale **ulteriore modalità di acquisizione delle conoscenze e competenze previste dai percorsi tradizionali**.

Protocollo tra Regione Veneto, Ufficio scolastico regionale, Unioncamere e Parti sociali – anno 2004-2005 – febbraio 2005

- Il percorso formativo sarà finalizzato alla acquisizione **delle conoscenze e delle competenze di base, trasversali e tecnico – professionali** spendibili anche nel mondo del lavoro.



- Nell'ambito del percorso si procederà al riconoscimento dei crediti, **allo scopo di consentire per gli allievi la massima flessibilità, in entrata in uscita, dai diversi sistemi formativi.** A tal fine, ogni progetto dovrà prevedere apposite misure di accompagnamento, atte a promuovere il successo formativo degli allievi, con particolare riferimento agli interventi di **accoglienza, riallineamento, potenziamento, orientamento e monitoraggio.**



**Protocollo d'Intesa  
tra**

**Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e le Parti Sociali di cui all'art. 4 della L. 53/2003**

- prevenire e contrastare la dispersione, gli abbandoni dei percorsi di istruzione e formazione, gli insuccessi e i disagi della condizione giovanile;
- promuovere e sostenere, nel rispetto dei principi dell'autonomia scolastica e della libertà della ricerca e dell'insegnamento, un piano strategico per favorire un raccordo sempre più stretto e proficuo tra le scuole, le Università ed il sistema imprenditoriale della Regione;
- rafforzare e sviluppare il grado di qualità e di innovazione dell'istruzione e della formazione così come richiesto dagli standard europei;
- contribuire alla formazione di risorse umane dotate di alte conoscenze e di elevata cultura di base nonché di competenze professionali idonee ad accedere al mondo del lavoro;
- favorire la diffusione del sistema di Alternanza Scuola Lavoro sul territorio attraverso la realizzazione di un piano di azioni di accompagnamento rivolto sia alle Istituzioni scolastiche sia al mondo del lavoro;
- stimolare il lavoro di équipe anche attraverso la creazione di Imprese Formative Simulate (IFS);

Nell'attuale fase sperimentale, ferma restando l'autonomia scolastica, si considera che l'Alternanza Scuola Lavoro per essere significativa **dovrebbe collocarsi tra il 15% ed il 20% dell'orario scolastico** complessivo, in relazione agli indirizzi scolastici.



La parte di percorso didattico in contesto lavorativo **sarà preferibilmente organizzata nelle classi dell'ultimo triennio.**

Le istituzioni scolastiche all'uopo stipuleranno **apposita convenzione con le imprese e/o con gli Enti pubblici e privati inclusi quelli del Terzo Settore e le Libere Professioni.....**

e disciplineranno, fra l'altro, **le modalità di valutazione periodica e finale degli allievi, la presenza nei percorsi di tutor formativi, aziendali-interaziendali, interni ed esterni e l'attività di monitoraggio.**

## **Tavolo regionale alternanza**

- Regione del Veneto
- Ufficio scolastico regionale per il Veneto
- Associazioni datoriali
- Associazioni sindacali
- Unioncamere



## Alternanza Scuola Lavoro anno 2003-2004

- € 100.000,00 le risorse regionali assegnate
- 9 istituti
- 167 allievi coinvolti
- 89 aziende “ospitanti”



## Alternanza Scuola Lavoro anno 2004-2005

- € 125.000,00 le risorse regionali assegnate
- 20 istituti
- 517 allievi coinvolti
- 298 le aziende “ospitanti”



## Alternanza Scuola Lavoro anno 2005-2006

- € 110.000,00 le risorse regionali assegnate
- 64 istituti
- 1164 allievi coinvolti
- 650 le aziende “ospitanti”

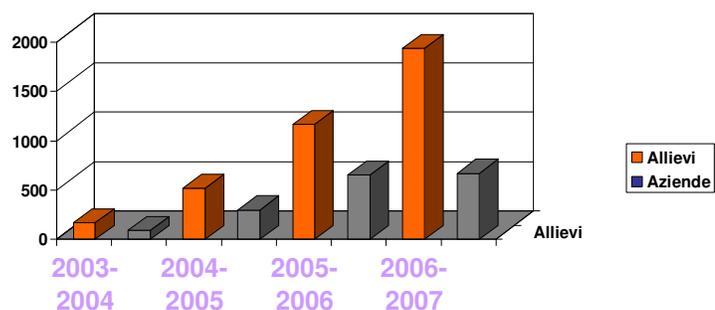


## Alternanza Scuola Lavoro anno 2006-2007

- € 200.000,00 le risorse regionali assegnate
- 89 istituti
- 1933 allievi coinvolti
- 670 le aziende “ospitanti” (dato parziale)



## Allievi e aziende coinvolti



## Vantaggi dell'alternanza

### Studente

- Maggiore motivazione
- Attività su misura delle sue inclinazioni
- Orientamento per conoscenza diretta
- Maggiore flessibilità curricolare
- Esperienza pratica positiva per la crescita dello studente

### Scuola

- Nuove conoscenze e competenze per i docenti
- Stimolo alla innovazione didattica
- Maggiore sinergia con il territorio
- Realizzare nel contesto lavorativo ciò che solitamente si fa in aula
- Superamento dello scollamento tra mondo della scuola e mondo del lavoro



## Vantaggi dell'alternanza



### Azienda

- Reclutamento e selezione di risorse
- Sostegno operativo in periodi di intensa attività
- Miglioramento della propria immagine
- Valorizzazione della propria immagine
- Esercizio della responsabilità sociale d'impresa
- Vivaio di potenziali talenti

## Alternanza scuola – lavoro

### Fattori di successo

- **Risposta coerente a un effettivo interesse delle imprese**
- **Orientamento**
- **Comunicazione alle famiglie e orientamento dei giovani**
- **Progettazione didattica personalizzata**
- **Flessibilità**
- **Convenzioni**
- **Integrazione tra i vari soggetti: scuola, formazione professionale, impresa, associazioni industriali**
- **Formazione dei tutor**

## Difficoltà dell'alternanza

Trovare un accordo sulle competenze obiettivo  
Prevedere sia competenze generali che specifiche  
Costruire un percorso sensato dalla 2° alla 4°

Chiedersi cosa può dare ogni disciplina, senza deleghe



Stipulare convenzioni con l'impresa  
dopo un confronto approfondito  
nel quale ognuno definisce, in base al suo mestiere,  
cosa sa, cosa vuole, cosa può fare, cosa serve  
(co-progettazione)

## Criticità dell'alternanza

- **Normativa:** incompiutezza della nuova disciplina del secondo ciclo: dibattito sui 15/16 anni e sulla definizione della metodologia dell'alternanza oltre i 18 anni.
- **Culturale:** confusione alternanza - stage/tirocinio. Scarsa consapevolezza delle differenze.



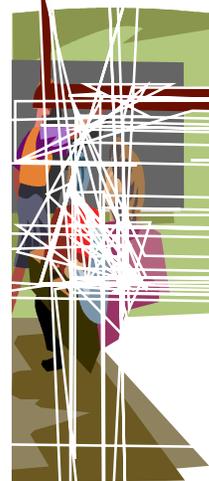
## Criticità dell'alternanza

- Non tutte le scuole possono/vogliono realizzare percorsi in alternanza
- Non tutte le aziende possono o vogliono accogliere gli studenti: per ragioni di tempo, di costi, di organizzazione
- Limitatezza dell'esperienza in azienda?



## Criticità dell'alternanza

- Valutazione degli apprendimenti: su quali **elementi** si fonda la comparazione del percorso in alternanza rispetto al percorso scolastico?
- Significa Formalizzare apprendimenti acquisiti in ambienti non formali
- Rimanda quindi al problema più ampio della **equivalenza anche tra sistemi diversi** (per es. scuola/FP): vedi per esempio il problema delle passerelle



## Criticità dell'alternanza

- a) corretta individuazione della realtà lavorativa da coinvolgere
- b) definizione delle modalità di collaborazione tra scuola e realtà lavorativa
- c) individuazione dell'equivalenza formativa del percorso condotto in alternanza
- d) ricerca sull'individuazione delle competenze connesse alle conoscenze e alle abilità da promuovere
- e) costruzione di idonee modalità per la loro valorizzazione e certificazione
- f) riflessione sui crediti (riconoscimento e spendibilità)
- g) promozione di figure tutoriali come nuove articolazioni della professionalità docente
- h) indicazioni relative agli incentivi da proporre agli studenti e alle aziende
- i) progettazione e validazione di profili e percorsi quali modelli possibili di riferimento per l'operatività delle scuole.



## Alternanza: sviluppi e prospettive

- Realizzazione di modalità sperimentali di alternanza scuola lavoro all'interno dei distretti formativi
- 15 --> 16
- 18 --> oltre
- Inserimento dell'alternanza in maniera regolare negli IPS



# Attenti ai paradossi del cambiamento

UNA SOCIETA' ITALIANA E UNA SOCIETA' GIAPPONESE decisero di sfidarsi annualmente in una gara di canoa, con un equipaggio di otto uomini. Entrambe le squadre si allenarono e quando arrivò il giorno della gara ciascuna squadra era al meglio della forma ma...  
**I GIAPPONESI VINSERO CON UN VANTAGGIO DI OLTRE 1 CHILOMETRO.**

Dopo la sconfitta, il morale della squadra italiana era a terra, il top management decise che si sarebbe dovuto vincere l'anno successivo e mise in piedi un gruppo di progetto per investigare sul problema. Il gruppo di progetto scoprì dopo molte analisi che i giapponesi avevano: **SETTE UOMINI AI REMI E UNO CHE COMANDAVA** mentre nella squadra italiana avevano **UN UOMO CHE REMAVA E SETTE CHE COMANDAVANO.**



In questa situazione di crisi il management dette chiara prova di capacità gestionale, s'ingaggiò immediatamente una società di consulenza per investigare sulla struttura della squadra italiana. Dopo molti mesi di duro lavoro gli esperti giunsero alla conclusione che nella squadra italiana:  
**C'ERANO TROPPE PERSONE A COMANDARE E TROPPO POCHE A REMARE.**

Con il supporto del rapporto degli esperti fu deciso di cambiare immediatamente la struttura della squadra italiana. Ora ci sarebbero stati 4 comandanti, 2 supervisori dei comandanti, 1 capo dei supervisori ed 1 ai remi. Inoltre introdussero una serie di punti per motivare il rematore: "dobbiamo ampliare il suo ambito lavorativo per dargli più responsabilità".

**L'ANNO DOPO I GIAPPONESI VINSERO CON UN VANTAGGIO DI 2 CHILOMETRI**

La società italiana licenziò immediatamente il rematore a causa degli scarsi risultati ottenuti sul lavoro, ma nonostante ciò pagò come ricompensa un bonus al gruppo di comando come ringraziamento per il grande impegno che la squadra aveva dimostrato.

La società di consulenza preparò una nuova analisi dove si dimostrò che era stata scelta la giusta tattica, che la motivazione era buona ma che al momento il materiale usato doveva essere migliorato.  
**AL MOMENTO LA SOCIETA' E' IMPEGNATA A PROGETTARE UNA NUOVA CANOA.**

